

**Relazione sul governo societario  
EUR S.p.A.**

**ESERCIZIO 2016**

**(predisposta ai sensi dell'art. 6 del Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica)**



## Indice

PREMESSA.....	3
PRIMA PARTE .....	4
MODELLO DI GOVERNO SOCIETARIO .....	4
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE .....	4
COLLEGIO SINDACALE.....	5
ASSEMBLEA.....	5
SECONDA PARTE.....	7
CODICI DI CONDOTTA.....	7
ALTRI PROGRAMMI E REGOLAMENTI .....	9



## PREMESSA

La presente relazione è stata redatta in attuazione di quanto previsto dall'articolo 6 co. 4 e 5 del decreto legislativo n. 175 del 19 agosto 2016 – Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica (in attesa della pubblicazione del decreto correttivo allo stesso e di adozione dei decreti di attuazione del medesimo). La prima parte della presente relazione illustra il governo societario della Società mentre la seconda parte contiene le indicazioni richieste dall'art. 6 co. 5 del sopra-citato decreto.



## PRIMA PARTE

### MODELLO DI GOVERNO SOCIETARIO

EUR S.p.A. (di seguito denominata anche la Società) svolge attività di gestione e valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare; realizza altresì progetti di sviluppo immobiliare e di valorizzazione urbanistica. La Società è partecipata al 90 % dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e al 10 % da Roma Capitale.

Il governo societario risulta articolato nei seguenti organi:

- (i) il Consiglio di Amministrazione (di seguito denominato anche CdA), costituito da cinque membri;
- (ii) il Collegio Sindacale, composto da tre membri effettivi e due supplenti;
- (iii) l'Assemblea dei Soci.

L'attività di revisione legale dei conti risulta affidata ad una società specializzata iscritta al registro dei revisori legali, appositamente nominata dall'Assemblea dei Soci, su proposta motivata del Collegio Sindacale, a seguito di procedura ad evidenza pubblica.

### CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Lo Statuto prevede che la Società sia amministrata da un amministratore unico o da un consiglio di amministrazione composto da tre o cinque membri, nominati dall'Assemblea ordinaria dei soci per un periodo non superiore a tre esercizi e rieleggibili alla scadenza del mandato.

Il CdA è stato nominato dall'Assemblea del 28 agosto 2015 e successivamente integrato dall'Assemblea del 2 settembre 2016 ed è composto dai seguenti cinque membri: dott. Roberto Diacetti, Presidente; dott. Enrico Pazzali, Amministratore Delegato; dott. Gianluca Lo Presti, Consigliere; dott. Tommaso D'Amaro, Consigliere; avv. Elisabetta Corapi, Consigliere. Il CdA in carica ha un mandato triennale, con scadenza fissata alla data dell'approvazione del bilancio dell'esercizio 2017.

Sul sito web istituzionale della Società (sezione Trasparenza) sono pubblicati i curricula vitae dei predetti Consiglieri.

Al Presidente del CdA sono state attribuite deleghe operative in materia di coordinamento e supervisione dell'ufficio di Internal Auditing e Risk Management; il Presidente ha altresì deleghe operative in materia di rapporti istituzionali, nonché di relazioni esterne e rapporti con i media, d'intesa con l'Amministratore Delegato.

Con delibera del 4 dicembre 2015, il CdA ha conferito all'Amministratore Delegato Enrico Pazzali i poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Società, in conformità alle disposizioni di legge e di Statuto.

In merito alla nomina degli amministratori, lo Statuto – ed in particolare l'art. 13 – prevede il meccanismo del voto di lista. Ai sensi dello Statuto, la nomina e la sostituzione degli amministratori avviene garantendo il rispetto delle disposizioni vigenti in materia di equilibrio tra i generi. La Società si conforma altresì alle direttive del Ministero dell'Economia e delle Finanze per la nomina degli amministratori. Quanto ai requisiti, oltre a quanto previsto dalla normativa vigente, in recepimento delle direttive del Ministero



dell'Economia e delle Finanze, lo Statuto – ed in particolare gli artt. 14.1 e 14.3 – prevede stringenti requisiti di onorabilità e professionalità per ricoprire e mantenere la carica di amministratore della Società. L'art. 14.2 dello Statuto stabilisce limiti al cumulo degli incarichi da parte degli amministratori. Gli amministratori hanno sottoscritto dichiarazione di assenza di cause di inconferibilità ed incompatibilità all'assunzione dell'incarico.

Oltre alle attribuzioni ad esso spettanti ai sensi di legge, lo Statuto conferisce all'organo amministrativo la competenza a deliberare l'istituzione e la soppressione di sedi secondarie, il trasferimento della sede sociale all'interno del territorio nazionale, la fusione nei casi di cui agli artt. 2505, 2505-bis e 2506-ter, ultimo comma c.c., la riduzione del capitale sociale in caso di recesso del socio e l'adeguamento dello Statuto a disposizioni normative.

Il CdA si riunisce con regolare cadenza. Il CdA ha adottato in data 12 ottobre 2015 un regolamento volto a disciplinare le modalità di funzionamento dello stesso in conformità alle disposizioni di legge e di Statuto. Alle riunioni del CdA assiste il magistrato delegato della Corte dei Conti.

Le informazioni concernenti i compensi degli amministratori sono pubblicate sul sito web istituzionale della Società (sezione Trasparenza).

## **COLLEGIO SINDACALE**

Secondo le previsioni di legge e dello Statuto della Società, il Collegio Sindacale si compone di tre sindaci effettivi e due supplenti, nominati dall'Assemblea per un periodo di tre esercizi e rieleggibili alla scadenza del mandato.

Il Collegio Sindacale è stato nominato dall'Assemblea ordinaria del 28 agosto 2015 ed è composto dai seguenti membri effettivi: dott.ssa Vinca Maria Sant'Elia, Presidente; dott. Mario Picardi; dott. Carlo Cinotti. I membri supplenti del Collegio sono il dott. Maurizio Accarino e la dott.ssa Cinzia Vincenzi. Il Collegio in carica ha un mandato triennale, con scadenza fissata alla data di approvazione del bilancio dell'esercizio 2017.

Sul sito web istituzionale della Società (sezione Trasparenza) sono pubblicati i curricula vitae dei predetti Sindaci.

In merito alla nomina dei Sindaci, lo Statuto – ed in particolare l'art. 23 – prevede il meccanismo del voto di lista. Ai sensi dello Statuto, la nomina e la sostituzione dei sindaci avviene garantendo il rispetto delle disposizioni vigenti in materia di equilibrio tra i generi. La Società si conforma altresì alle direttive del Ministero dell'Economia e delle Finanze per la nomina dei sindaci. I Sindaci effettivi e supplenti hanno sottoscritto dichiarazione di assenza di cause di inconferibilità ed incompatibilità all'assunzione dell'incarico.

Il Collegio Sindacale si riunisce con regolare cadenza.

## **ASSEMBLEA**

Ad integrazione di quanto previsto dalla legge, lo Statuto – ed in particolare l'art. 8 – prevede alcune disposizioni in merito alla convocazione dell'Assemblea. Ai sensi dello Statuto, l'avviso di convocazione



può essere redatto mediante qualsiasi strumento che dia la certezza dell'avvenuto ricevimento. A determinate condizioni, lo Statuto consente l'intervento in Assemblea tramite mezzi di telecomunicazione; lo Statuto consente altresì l'espressione del voto per corrispondenza. Ai sensi dello Statuto, l'intervento è subordinato al preventivo deposito delle azioni o della relativa certificazione presso la sede sociale o le banche indicate nell'avviso di convocazione almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea.

Ai sensi dello Statuto, l'Assemblea è presieduta dall'amministratore unico o dal presidente del consiglio di amministrazione ovvero, in mancanza, dal vice presidente, se nominato, oppure da altra persona eletta dall'Assemblea.

Handwritten signature and a blue checkmark.

## SECONDA PARTE

### CODICI DI CONDOTTA

La Società si è dotata dei seguenti codici di condotta, che regolano l'azione della stessa nei confronti dei propri dipendenti e collaboratori e nei rapporti con gli *stakeholder*.

#### A) Modello di Organizzazione e Gestione (D.lgs. 231/01)

La Società ha adottato un proprio Modello di Organizzazione e Gestione (D.lgs. 231/01) (di seguito il Modello). Il Modello attualmente vigente è stato approvato dal CdA in data 27 aprile 2015.

Il Modello è finalizzato alla (i) promozione e valorizzazione in misura ancora maggiore di una cultura etica all'interno della Società, in un'ottica di correttezza e trasparenza nella conduzione degli affari; (ii) determinazione in tutti coloro che operano in nome e per conto della Società della consapevolezza di poter incorrere, in caso di violazione delle disposizioni del Modello, in un illecito passibile di sanzioni sul piano penale e amministrativo, non solo nei propri confronti, ma anche nei confronti della Società; (iii) determinazione della consapevolezza che tali forme di comportamento illecito sono fortemente condannate dalla Società in quanto (anche nel caso in cui la Società fosse apparentemente in condizione di trarre vantaggio) sono comunque contrarie alle disposizioni di legge e ai principi etico-sociali cui la Società intende attenersi nell'espletamento della propria missione aziendale; (iv) introduzione di un meccanismo che consenta di istituire un processo permanente di analisi della attività aziendali, volto ad individuare le aree nel cui ambito possano astrattamente configurarsi i reati indicati dal D.lgs. 231/01; (v) introduzione di principi di controllo a cui il sistema organizzativo deve conformarsi, così da poter prevenire nel concreto il rischio di commissione dei reati indicati dal d.lgs. citato nelle specifiche attività emerse a seguito dell'attività di analisi delle aree sensibili; (vi) introduzione di un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel Modello.

Il Modello tiene conto delle linee guida predisposte dalla Confindustria. Il Modello è articolato in una parte generale illustrativa del contesto normativo di riferimento, degli obiettivi, delle linee di struttura e delle modalità di implementazione dello stesso e di tante parte speciali quanto sono le famiglie di reati previste dal d.lgs. 231/2001, contenenti i principi e le regole specifiche per i diversi rischi-reato.

L'Organismo di Vigilanza (di seguito denominato anche OdV) è stato nominato dal CdA con delibera del 5 novembre 2015 ed è composto dai seguenti tre membri: Avv. Aristide Police, Presidente; Dott. Alvisè Deganello; Avv. Giuseppe Ioppolo. L'OdV ha un mandato triennale, con scadenza fissata alla data dell'approvazione del bilancio dell'esercizio 2017. All'OdV sono affidati, tra gli altri, i seguenti compiti: verificare l'efficienza e l'efficacia del Modello; curare l'aggiornamento del Modello; assicurare l'aggiornamento periodico del sistema di identificazione, mappatura e classificazione delle attività sensibili; rilevare eventuali scostamenti comportamentali emergenti dall'analisi dei flussi informativi, dalle segnalazioni e dalla propria attività di verifica; segnalare all'organo dirigente le violazioni al Modello; promuovere e definire le iniziative per la diffusione della conoscenza, la formazione del personale e la sensibilizzazione in merito al Modello. Per svolgere detti compiti, all'OdV sono attribuiti poteri di iniziativa e di controllo; il Modello prevede altresì regole sui flussi informativi in favore dell'OdV.

Sono allo stato in corso le attività di aggiornamento del Modello e delle procedure attuative.

Sul sito internet della Società (sezione Trasparenza) è disponibile la parte generale del Modello.



## **B) Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza**

La Società ha adottato un Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2017-2019 (di seguito il Piano). Il Piano è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 30 gennaio 2017.

Il Piano mira al raggiungimento dei seguenti obiettivi: (i) ridurre le opportunità che favoriscono i casi di corruzione; (ii) aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione; (iii) stabilire interventi organizzativi volti a prevenire il rischio corruzione; (iv) creare un collegamento tra corruzione – trasparenza – *performance* nell'ottica di una più ampia gestione del rischio istituzionale.

Il Piano prevede un quadro sistematico delle azioni e misure generali finalizzati alla prevenzione della corruzione e contiene: (i) l'individuazione delle aree a maggior rischio di corruzione, incluse quelle previste nell'art. 1, comma 16, della L. n. 190 del 2012, valutate in relazione al contesto, all'attività e alle funzioni della Società; (ii) la previsione della programmazione della formazione, con particolare attenzione alle aree a maggior rischio di corruzione; (iii) la previsione di procedure per l'attuazione delle decisioni della Società in relazione al rischio di fenomeni corruttivi; (iv) l'individuazione di modalità di gestione delle risorse umane e finanziarie idonee ad impedire la commissione dei reati; (v) la previsione di meccanismi di segnalazione di accertate o presunte violazioni delle regole aziendali, atti a garantire una rapida ricezione nonché la riservatezza del segnalante; (vi) l'individuazione di principi per la valutazione delle aree ove può risultare possibile applicare la rotazione del personale, garantendo in ogni caso le professionalità di ciascuna risorsa; (vii) la previsione dell'adozione di un Codice di comportamento per i dipendenti ed i collaboratori, che includa la regolazione dei casi di conflitto di interesse per l'ambito delle funzioni ed attività amministrative; (viii) la regolazione di procedure per l'aggiornamento; (ix) la previsione di obblighi di informazione nei confronti dell'organismo deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli; (x) l'introduzione di un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel modello.

Il Piano intende altresì favorire la trasparenza e l'accesso civico da parte dei cittadini con riguardo alle informazioni concernenti la Società, nel rispetto del buon andamento ed imparzialità dell'attività svolta dalla Società stessa.

In data 19 ottobre 2016, il CdA ha nominato l'Avv. Stefania Chisari quale Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza di EUR S.p.a. e delle società controllate.

Il Piano è disponibile sul sito web istituzionale della Società (sezione *Trasparenza*).

## **C) Codice etico**

In data 27 aprile 2015, il CdA ha adottato il Codice etico del Gruppo EUR. L'OdV vigila sul funzionamento del Codice etico, che prevede altresì regole sui flussi informativi in favore dello stesso OdV in merito alle violazioni del Codice.

Il Codice etico è disponibile sul sito web istituzionale della Società (sezione *Trasparenza*).

Il Codice etico intende orientare la condotta di qualsiasi soggetto che agisce per conto della Società al pieno rispetto della normativa applicabile, nonché alla promozione dei valori del Gruppo EUR, tanto nell'ambito dell'organizzazione interna, quanto nei rapporti con i terzi.

Handwritten signature and a blue checkmark.



## ALTRI PROGRAMMI E REGOLAMENTI

### **A) La conformità dell'attività alle norme a tutela della concorrenza, della concorrenza leale e della proprietà industriale ed intellettuale**

La Società agisce nel rispetto dei principi e delle regole concorrenziali nell'ambito della propria attività, tanto nell'acquisto di beni e servizi, quanto nell'offerta delle proprie prestazioni. Quanto all'acquisto di beni e servizi, il Codice etico detta specifiche regole volte a garantire pari opportunità e la possibilità di competere agli operatori di mercato (si veda più ampiamente la Sezione 4.3 del Codice etico).

Secondo quanto previsto dal Codice etico, la Società impronta la propria attività al rispetto delle regole della leale concorrenza, che ritiene essere valore fondamentale e imprescindibile per lo sviluppo della compagine sociale e per le esigenze del pubblico.

Il Modello illustra gli strumenti per prevenire la commissione dei reati integranti violazione dei diritti di proprietà intellettuale e costituenti reati presupposto ai sensi del d.lgs. citato. Più specificamente, il Modello individua le attività "sensibili" al compimento di detti reati – rappresentate ad es. dalla gestione dei sistemi informativi – nonché i principi e le regole a presidio di tali rischi reato.

### **B) Il controllo interno sulla regolarità ed efficienza della gestione**

La Società si è dotata di apposito ufficio di controllo interno – *i.e.* la Direzione Internal Auditing e Risk Management (oggi Area Internal Auditing e Risk Management) – che collabora con il CdA, il Collegio Sindacale e l'OdV e svolge attività di verifica dei processi aziendali, con particolare riferimento al rispetto delle normative vigenti e della *best practice*. In particolare, l'ufficio pianifica gli interventi di audit e le eventuali richieste di audit da parte dei vertici aziendali, verifica le procedure aziendali sotto il profilo della *compliance*, elabora i rapporti di audit, nonché il piano di audit annuale e le relazioni periodiche per il CdA e gli organi di controllo societario, fornisce supporto per il reperimento documentale utile alle verifiche dell'OdV. Altresì, l'ufficio individua, stima e valuta i principali rischi aziendali e propone eventuali azioni di mitigazione dei rischi aziendali individuati. L'ufficio dà riscontro alle richieste provenienti dal Collegio Sindacale. L'ufficio è composto da n. 4 risorse.

Nell'esercizio 2016, l'Arch. Loretta Allegrini svolgeva la funzione di dirigente della Direzione sopra-detta. A partire dal 3 aprile 2017, l'Avv. Stefania Chisari svolge la funzione di responsabile dell'Area Internal Auditing e Risk Management (già Direzione Internal Auditing e Risk Management).

Ferme le attribuzioni del CdA e del Collegio Sindacale, le seguenti strutture della Società compiono attività di controllo interno, ciascuna per le proprie competenze. Le unità operative (ed in particolare il *management* della Società) svolgono attività di controllo sui propri processi al fine di assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. L'OdV ha poteri di controllo sul rispetto del Modello. Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza è competente a verificare l'efficace attuazione del Piano e svolge attività di monitoraggio sul rispetto della disciplina sulla trasparenza. Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari predispose adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio e dei documenti per i quali è richiesta l'attestazione ai sensi del d.lgs. 262/2005 e svolge una serie di attività di attestazione in merito ai documenti contabili societari (si veda più ampiamente il Regolamento del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, pubblicato sul sito web istituzionale della Società - sezione Trasparenza-).



### C) La responsabilità sociale d'impresa

Anche in considerazione del rilievo economico della propria attività e delle dimensioni organizzative, la Società non si è dotata di un programma di responsabilità sociale<sup>1</sup>.

In ogni caso, oltre ad agire in conformità alla disciplina applicabile, la Società orienta la propria azione alle regole contenute nel Codice Etico, i cui principi ed obiettivi coincidono in buona parte con quelli contenuti nelle raccomandazioni delle istituzioni europee in materia di responsabilità sociale d'impresa. In tale sede si richiamano in particolare le regole ed i principi di condotta del Codice etico concernenti: il divieto di discriminazione; il rispetto dell'individuo, dei suoi valori e dei suoi diritti; il rapporto con gli *stakeholder*; la lotta e la prevenzione della corruzione; le condizioni di lavoro (ed in particolare la formazione e riqualificazione professionale, la sicurezza e la salute sul luogo di lavoro, la tutela della privacy, la salvaguardia della personalità individuale dei collaboratori). Quanto alla lotta ed alla prevenzione della corruzione, nonché alla divulgazione delle informazioni aziendali, si richiama altresì il Piano.

 L'Amministratore Delegato  
ENRICO PAZZALI



---

<sup>1</sup> Nell'esercizio 2016, la Società ha conseguito un fatturato non superiore a 20.000.000,00 euro. Il numero degli occupati della Società non supera le 110 unità.